

## **L'attività dell'Associazione "Donna e Fuoco" nell'anno 2002**

Il 29 Aprile 2002 lo statuto dell'Associazione "Donna e Fuoco" è stato registrato formalmente.

Il motivo è stato quello di dare spessore e continuità all'iniziativa dell'Associazione per far valere il diritto all'assunzione in ruolo nel Corpo nazionale vigili del fuoco delle donne discontinue.

L'obiettivo principale dell'Associazione è anche quello di sostenere la fine di ogni discriminazione nei confronti delle donne che aspirano a diventare vigili del fuoco, nel rispetto del principio delle Pari Opportunità tra uomo e donna.

L'Associazione "Donna e Fuoco" è nata di fatto con il corso per vigili discontinui svoltosi a Roma nell'estate 1998 per l'ingresso delle donne discontinue nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Da quando è nata l'Associazione "Donna e Fuoco" ha svolto un'intensa attività finalizzata a sostenere i propri obiettivi. Già dal 2001 ha avuto l'opportunità di rappresentare in diverse istanze tutti i vigili del fuoco discontinui a livello nazionale. In particolare sono state due le occasioni più rilevanti: uno con l'On. Massella e l'altro con l'ex Ministro delle Pari Opportunità Katia Belillo. In ambedue gli incontri è stato affrontato il tema del precariato nei vigili del fuoco e il problema delle discriminazioni sull'accesso delle donne nel Corpo nazionale vigili del fuoco. Tra l'altro, sull'incontro con l'ex Ministro K. Belillo, è stato scritto un articolo dal quotidiano romano Il Messaggero che ha messo in risalto il disagio delle discriminazioni nei confronti delle donne che aspirano a diventare vigili del fuoco.

Nel 2002 l'Associazione, "Donna e Fuoco" è stata impegnata a partecipare attivamente a numerose iniziative di lotta, indette dalle Rappresentanze sindacali di base, a sostegno dell'incremento dell'organico nel Corpo nazionale vigili del fuoco, l'assunzione nei ruoli permanenti di tutti i precari e la fine di ogni tipo di rapporto di lavoro precario, discontinuo o a tempo determinato.

L'Associazione inoltre, si è adoperata, come punto di riferimento, per tutti i vigili del fuoco discontinui, organizzando importanti iniziative, tra cui, riunioni e dibattiti a vari livelli. Ha partecipato con propri interventi a riunioni e dibattiti del Consiglio nazionale della RdB, settore Vigili del Fuoco. Inoltre ha partecipato al Convegno di marzo, organizzato dal RdB alla Camera dei Deputati, dove, la coordinatrice dell'Associazione "Donna e Fuoco" è intervenuta per rappresentare il punto di vista dell'Associazione stessa davanti, agli esponenti del governo ed ai parlamentari presenti.

Nel corso dei lavori del Convegno ha ricevuto particolare attenzione la Proposta di legge per l'assunzione di 10.000 vigili del fuoco discontinui, presentata dal Sen. Tatò ed è attualmente depositata al senato in attesa di essere presa in esame dal governo.

L'Associazione "Donna e Fuoco" ha prodotto anche numerosi comunicati stampa per rendere nota l'attività, l'impegno e gli obiettivi perseguiti con lo scopo, tra l'altro, di divulgare i problemi della carenza di organico nel Corpo nazionale vigili del fuoco e le discriminazioni cui sono sottoposte le donne vigili del fuoco discontinue.

Nello specifico l'Associazione "Donna e Fuoco" ha promosso una particolare iniziativa sostenendo l'invio di lettera di diffida ai Comandi provinciali vigili del fuoco, da parte delle discontinue vigili del fuoco, finalizzata ad ottenere la trasparenza della graduatoria e dei richiami in servizio dei vigili del fuoco discontinui in quanto emergeva la forte discriminazione nei confronti delle donne. Alcuni Comandi provinciali vigili del fuoco hanno risposto alle richieste, ma nella maggior parte dei casi non hanno sanato l'effetto discriminatorio. Nei confronti di tali Comandi l'Associazione "Donna e Fuoco" prosegue l'iniziativa chiamando prima di tutto in causa le istituzioni preposte al rispetto dei principi sulla parità e pari opportunità, riservandosi comunque di adire, se necessario, anche le vie giudiziali.

Nel corso del 2002 e grazie anche al sostegno logistico, oltre alla consulenza sociale, politica e tecnica della RdB, in particolare dei membri del consiglio nazionale dei vigili del fuoco, l'Associazione "Donna e Fuoco" si è dotata di un sistema informativo on-line poggiato al sito del RdB nel link Discontinui, organizzato e creato, dall'Associazione in collaborazione con alcuni vigili del fuoco del Rdb dove tutti i vigili del fuoco discontinui hanno possibilità di intervenire.

L'Associazione "Donna e Fuoco" ha attivato anche un indirizzo di posta elettronica con l'indirizzo:

**[donnaefuoco@supereva.it](mailto:donnaefuoco@supereva.it)**

L'e-mail di "Donna e Fuoco", compreso il numero telefonico, è sottoposto ad una continua sollecitazione da parte dei vigili del fuoco discontinui, uomini e donne, attraverso il quale si sviluppa un lavoro d'informazione e coordinamento; si divulgano le iniziative dell'Associazione, e si risponde ai quesiti posti anche di natura particolare.

La posta elettronica insieme alla rubrica on-line, organizzata dall'Associazione "Donna e Fuoco", è dunque, un riferimento concreto a livello nazionale, per i vigili del fuoco discontinui, uomini e donne.

L'iniziativa più recente in cui l'Associazione si è resa protagonista, è stata nella partecipazione al Corteo Nazionale di Roma del 6 dicembre 2002. In questa occasione "Donna e Fuoco" ha fatto parte della delegazione di lavoratori precari, insieme ai rappresentanti della RdB\CUB. Durante l'incontro con il Ministro Mazzella della Funzione Pubblica, la Coordinatrice di "Donna e Fuoco" con un breve intervento ha avanzato la richiesta esplicita al governo di affrontare il problema della precarietà dei vigili del fuoco discontinui attraverso l'assunzione in ruolo definitiva. Inoltre, sempre

nello stesso intervento è stato fatto presente al Ministro Mazzella il persistere delle discriminazioni che subiscono da anni le donne vigili del fuoco discontinui da parte dei dirigenti del Corpo nazionale vigili del fuoco, poiché non vengono rispettati i principi delle Pari Opportunità tra uomo e donna per quanto concerne il richiamo in servizio discontinuo, i requisiti dei concorsi ecc. A seguito di questo intervento il Ministro ha sollecitato il Capo Dipartimento dei vigili del fuoco, Pref. Morcone, ad approfondire l'argomento delle Pari opportunità.

Il programma dell'Associazione "Donna e Fuoco" per l'anno 2003, prosegue oltre che con le iniziative nuove, anche con alcune già avviate nell'anno precedente in attesa di essere concretizzate e sono:

1) L' iniziativa promossa dall'Associazione della lettera di diffida ai Comandi provinciali vigili del fuoco, per ottenere una risposta adeguata e concreta nel rispetto delle direttive del Ministero dell'Interno, per quanto concerne la trasparenza della graduatoria e dei richiami in servizio, nei confronti delle donne vigili del fuoco discontinue.

2) La richiesta di un' intervento nei confronti del Comando provinciale di Roma invitandolo a rispettare le direttive del Ministero dell'Interno per il richiamo periodico dei discontinui ai quali va fatto svolgere il servizio con la stessa quantità dei giorni, considerando che alcuni nostri colleghi discontinui ne svolgono fino a 160 giorni l'anno (il richiamo va da un minimo di 20 giorni ad un massimo di 160 giorni all'anno, come previsto dalla legge recente n° 246). Oggi si verifica che le donne fanno anche meno di 20 giorni all'anno e nell'anno 2002 le socie discontinue dell'Associazione "Donna e Fuoco" non hanno svolto neanche un richiamo in servizio di 20 giorni, sono state chiamate in servizio solo sei donne discontinue del nuovo corso presso il Comando di Roma, anche in questo caso, per quanto riguardano le chiamate in servizio, le donne vengono penalizzate.

3) Revisione dei punteggi per la formazione della graduatoria, per le donne discontinue volontarie vigili del fuoco iscritte nei quadri dei vari Comandi provinciali che non hanno i requisiti in quanto discriminate, per potere competere con equità con il personale maschile. Quindi in questo caso l'Associazione "Donna e Fuoco" avanza la proposta di fare una graduatoria che consideri a parte le donne discontinue volontarie e che nei richiami in servizio dei vigili del fuoco discontinui, sia rispettato il principio della legge sulle pari opportunità tra uomini e donne, applicando tre criteri consoni alla situazione del personale precario femminile, e sono:

a) l'anzianità della data di iscrizione ai quadri dei vari Comandi provinciali

b) La quantità dei giorni svolti in servizio come discontinuo presso Comando provinciale di appartenenza.

c) A pari punteggio sia data la precedenza alla discontinua più anziana.

4) L'Associazione propone l'iniziativa per la richiesta di criteri di assunzione specifiche per un primo ingresso donne discontinue volontarie a titoli e l'entrata dei 25000 discontinui volontari senza limiti di età come previsto dalla legge Bassanini, mettendo in rilievo la garanzia del principio delle Pari Opportunità e quindi prevedendo la possibilità di partecipazione, anche in relazione ai requisiti limitati a causa della discriminazione finora subita, delle donne discontinue volontarie iscritte nei quadri dei vari Comandi provinciali.

5) L'Associazione "Donna e Fuoco" ripropone una revisione dei requisiti richiesti dal modello di domanda di partecipazione ai corsi per vigili del fuoco discontinui, dei concorsi a titoli riservati al personale discontinuo, per i richiami dei discontinui in servizio, inerenti la discriminazione verso le donne nel Corpo nazionale vigili del fuoco, ed ha avanzato le seguenti richieste:

a) Sistemazione limite di altezza prevedendo la differenza fisica tra uomo e donna.

b) Adeguamento dei limiti di età ai criteri di assunzione nella pubblica amministrazione.

c) Abolizione della richiesta dell'attestato di mestiere per l'accesso ai ruoli di vigili del fuoco e della rafferma per il personale che svolge il servizio di leva nel Corpo nazionale vigili del fuoco.

d) Disposizione omogenee per l'iscrizione nei quadri dei discontinui presso i comandi provinciali vigili del fuoco.

Queste iniziative e proposte suddette dell'Associazione "Donna e Fuoco" saranno presentate agli esponenti del Ministero delle Pari Opportunità che riceverà la delegazione per conto del Ministro Stefania Prestigiacomo, in data 13 febbraio 2003 alle ore 12.00, con l'Avv. Luigi Pelaggi, Rappresentante dell'area tecnica, del Ministero delle Pari Opportunità dove chiederemo di assumersi l'impegno di approfondire l'argomento e di adottare gli opportuni provvedimenti sollecitando il Ministero dell'interno ad intervenire in modo concreto affinché si adoperi a sanare le problematiche esposte dall'Associazione.

L'Associazione "Donna e Fuoco" attualmente ha in programma, dopo diverse sollecitazioni due incontri, in data 13 febbraio 2003 alle ore 12.00 con le Pari Opportunità, e l'altro con la Consigliera Provinciale della Parità, Avv. Maria Luisa Màdera.

La delegazione, che incontrerà, il Rappresentante del Dicastero delle Pari Opportunità, sarà formata dalla Coordinatrice e da una Socia Fondatrice dell'Associazione "Donna e Fuoco", insieme a due Rappresentanti del Coordinamento Nazionale dei vigili del fuoco del RdB.

Donna e Fuoco inoltre previo invito dalla organizzazione sindacale del RdB, parteciperà all'assemblea del coordinamento nazionale vigili del fuoco del RdB, che si terrà a Roma il 20 febbraio 2003 in via dell'aeroporto n°129, con un proprio intervento.

La proposta di legge Atto Senato n° 708 del disegno di legge per l'assunzione dei 10000 discontinui volontari presentata al senato da un'esponente della maggioranza, Sen. Tatò è un altro obiettivo che l'Associazione intende portare avanti. Nonostante che la proposta di legge sia stata presentata a marzo del 2001 dal Sen. Tatò quale esponente della maggioranza, è rimasta ferma senza essere discussa dall'attuale Parlamento. L'impegno sarà quello di chiedere un'incontro con il Senatore Tatò, per sollecitare il governo a esaminare la proposta di legge suddetta.

l'Associazione a messo in preventivo nel programma 2003, anche di organizzare una assemblea nazionale di vigili del fuoco discontinui, per poterci contare e confrontare innanzitutto e accertare la disponibilità delle persone per portare avanti le varie iniziative di lotta, che serviranno tra l'altro per ottenere la propria assunzione in ruolo nel Corpo nazionale vigili del fuoco.

Lo scopo principale dell'assemblea è quello di organizzare una manifestazione nazionale di soli discontinui che scendono in piazza con la richiesta imperativa al governo di un'immediata assunzione del personale precario del Corpo nazionale vigili del fuoco a tempo indeterminato, attraverso sistemi economici rapidi come indicato nella proposta di legge d'iniziativa del Senatore Tatò, nel rispetto delle parità e pari opportunità uomo e donna proponendo l'assunzione pari al 50% di uomini e al 50% di donne precari.

**"Donna e Fuoco"**  
**Associazione delle donne vigili del fuoco discontinue**  
**Coordinatrice Paola Recchia**